

0-0 ma... bel gioco per gli 80.000 dell'Olimpico

Reti inviolate tra Roma e Juventus dopo un match vibrante

L'offensiva dei romani frutta solamente 2 pali

Agli uomini di HH è mancato un po' di fortuna e precisione - Grande prestazione dei centrocampisti bianconeri



ROMA-JUVENTUS - Irruzione di Amarildo in area bianconera.

ROMA, 28 marzo. Non ci sono stati vinti né vincitori, e nemmeno ci sono stati gol. Ma è stata elegantissima la partita dell'Olimpico, divertente e velocissima (specie nel primo tempo) con continui rovesciamenti di fronte, azioni spettacolari, tiri, anche emozioni in buon numero. Per la verità la manovra più elegante è stata fornita dalla Juventus che ha talune occasioni e stata ancora applicata a scena aperta partecol-

larmente per merito di Furino, Causio e Capello che hanno costituito un piccolo spettacolo nello spettacolo. Però in fase conclusiva la Juve non è riuscita ma a dare una degna conclusione alla gran finale di favore del centrocampista merita dei difensori della Roma (e specie di Santarini tornato improvvisamente a brillare come nelle stagioni scorse) merito anche dell'attacco juventino che è sembrato vivere un po' alla giornata, ma nonostante la buona volontà di Anastasi e Bettega.

Ma tra i due non c'è una grande intesa (anzi nell'occasione è sembrato che non ce ne fosse affatto) e poi soprattutto alle punte è mancato l'appoggio di Haller che si è limitato a giocherellare nelle zone morte del campo, facendo da novità ai compagni e mal tentando l'affondo o solo l'inserimento in avanti. Una Juventus insomma ancora lacunosa, da rifinire e perfezionare una Juve che ha rischiato anche troppo perché se il pareggio in fondo può considerarsi giusto, però bisogna anche aggiungere che tra le due è stata la Roma la squadra che è andata più vicina al successo pieno.

Lo dimostrano i due pali (di Amarildo e di Furino) e la ripresata, lo conferma la serie eccezionale di tiri a rete effettuati da Zigiotti, Amarildo, Salvi e De Salvo. De Salvo è sembrato alle corde forse perché stava risparmiando le forze per il fornaio finale (che però praticamente non c'è stato).

In effetti la squadra di casa, sollecitata nell'orgoglio dalla linea dell'arbitro e decisa a dare una mano al capitano di Foggia, ha giocato una partita magistrale, forse la migliore tra quelle disputate all'Olimpico in tutto il campionato. Una autentica lieta sorpresa la Roma, specie per chi temeva che l'impostazione tattica avesse dato luogo ad una formazione con lo schieramento di quattro punte nocive al rendimento del centrocampo. In realtà il centrocampo di casa è stato più che altro un blocco di giocatori impegnati nella zona nevralgica delle operazioni, pronti a scattare ovunque il mago lo facesse giocare. Presentava l'occasione favorevole.

Però anche alla Roma è mancato qualcosa e cioè un mezzo di riserva, una riserva che non si vede era notevole anche nei pregi e nei difetti e non si è rotto nemmeno quando Del Sol che aveva fatto il ruolo di regista del primo tempo è dovuto uscire all'inizio della ripresa per un infortunio.

Intanto perché proprio in quella fase la Juve ha mancato il colpo? Le occasioni si sono moltiplicate, per lunghi tratti si è giocato nella metà campo della Juve, anche a costo di aprire varchi preoccupanti in difesa dei quali la Juve ha tentato di approfittare solo nel 'nole, quasi a sentire che fosse già finita. Ma allora la Roma è tornata a farsi guardare e praticamente non c'è stata più storia.

In fondo il pareggio ha soddisfatto tutti, compreso Lo Bello ed i suoi collaboratori che nella fase finale hanno dimostrato di possedere una tecnica eccezionale e pescando a juorlogico millimetrico. E si che era una giornata dal punto di vista atmosferico assai poco propizia, con nuvoloni plumbei a ridurre la visibilità con fulmini, saette e qualche scovio di pioggia. La tempesta però non ha infittito i tifosi che sono accorsi in massa all'Olimpico e che tutto sommato non possono lamentarsi di come sono andate le cose: sì, lo confermano, è stata proprio una gran bella partita.

Roberto Frosi

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
ROMA: Giuffrè 7, Scariotti 6, Petrelli 5, Salvi 8, Bet 6, Santarini 6, Capellini 6, Vieri 5, Zigiotti 7, Del Sol 8 (dal 47-48-49-50), Amarildo 7, L. 12 De Min.

JUVENTUS: Tancerdi 6, Spinosi 6, Marchetti 6, Furino 8, Marilò 6, Salviatore 6, Haller 5, Causio 7, Anastasi 6, De Salvo 7, Bettega 7 (dal 78-79), Novellini 6; n. 12 Pirioni.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa, 7.

Puntuale e preciso come sempre, meno teatrale del solito, il direttore di gara ha fischietto per non aver concesso il rigore alla Roma in un paio di occasioni, ma per la verità, con l'arbitro e non gli spettatori dalla parte della ragione.

NOTE: Tempo piovoso non scorreva troppo, campo allentato e visibilità ridotta. Spettatori presenti 73.000 circa di cui 48.113 paganti per un incasso di 92.414.300. Infortuni a Del Sol (stiramento del legamento collaterale interno del ginocchio destro) e Bettega (riavvicinamento di uno stiramento muscolare) e Haller (ferita al sopracciglio sinistro) dopo un'azione con Ligouri). Antidoping positivo Roma 4-7-11 e Juventus 2-3-11; angoli 4-2 per la Juventus.

LE OCCASIONI: Al 6' cross lungo di Marchetti e il pallone ad effetto, a causa anche del vento, sfiora la traversa. Al 7' azione di Petrelli, passaggio ad Amarildo che tira in corsa colpendo il palo. Al 12' scambio Bettega-Anastasi-Bettega e tiro di Anastasi (scandalo di poco a lato). Al 14' cross di Petrelli, palla ad effetto che sbatte sulla traversa e in rete. Al 20' passaggio di Bettega, Causio tira da fuori area, ma in tutto Giuffrè para. Al 31' Del Sol, Salviatore e Salvi che tira lambendo l'incrocio dei pali. Al 34' azione di Causio che sinistra a Bettega, passaggio al centro, ma Anastasi non riesce a spingere in rete. Al 44' azione personale di Capellini che tira a fil di palo.

Nella ripresa al 9' azione di Capello e passaggio a Causio, il tiro finale termina a lato. Al 11' punizione a due in area, tira Salviatore respinge la barriera, raccoglie Capellini e palla a Ligouri che di testa sbatte il pallone in porta. Al 13' Zigiotti tira sulla sinistra e Tancerdi in tuffo riesce a deviare in angolo. Al 20' Petrelli passa a Capellini che tira, ma Tancerdi para in tuffo. Al 27' punizione a due in area giallorossa con passaggio ad Anastasi e pallone che sfiora la traversa. Al 30' azione di Anastasi e cross; in rovesciata al volo tira Bettega sfiorando la traversa. Al 40' Causio crossa e Anastasi si esibisce in rovesciata, ma la palla sfiora l'incrocio dei pali.

HANNO DETTO DOPO: Herrera: «La Roma ha dimostrato di essere in condizioni atletiche superiori a quelle avversarie. Con il sole e senza l'infortunio di Del Sol avremmo senz'altro vinto, ci è mancata anche una buona fortuna e i tre pali lo stanno a dimostrare. Sono soddisfatto di tutti i giocatori compreso Vieri che dopo la lunga assenza non poteva fare di più».

Vicpale: «I giallorossi hanno giocato una bella partita, il risultato tuttavia è giusto. La Juve è stata danneggiata dal tempo e dalle condizioni di Bettega, sceso in campo in condizioni non perietate tanto che ha lasciato il terreno di gioco prima del fischio finale. Tutti i giocatori hanno svolto il loro compito e soltanto Causio è stato al di sotto delle sue possibilità».

Cagliari-Vicenza 1-1: il gol di Mancin non basta agli isolani

Viene da Cinesinho la riscossa dei vicentini

Un gran tiro dell'anziana ma sempre valida mezzala brasiliana ha piegato Albertosi - Gioca con mezzo Riva la squadra di Scopigno

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 6
MARCATORI: al 53' Mancin (C), al 88' Cinesinho (V).

CAGLIARI: Albertosi 6; De Petri 7, Mancin 7, Poli 6, Nicolai 7, Tomasini 7; Domenghini 5, Nenè 6, Gori 6, Gretti 6, Riva 5 (C), 12 Reginato; N. 13 Menichelli); LANEROSI: Bardin 6; Volpato 7, Santin 7; Scialoja 8, Garandini 6, Calisto 6, Darnali 6, Fontana 6 (Faloppa dal 31' s.t.), Maraschi 7, Cinesinho 6, Ciccolo 7 (N. 12 Plana).

ARBITRO: Monti di Ancona 6.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000 circa. Angoli 4-4 (0-4) per il L.V. Ammoniti: Tomasini, Santin, Gretti.

I GOAL: all'88' del secondo tempo Domenghini tira da fuori area, Volpato devia con il corpo la palla che perviene al terzino cagliaritano Mancin,

solo davanti al portiere: Mancin controlla la sfera e da pochi passi insacca imparabilmente. Al 41' Cinesinho pareggia le sorti: il brasiliano riceve un passaggio da Scialoja e con un bel tiro dal limite dell'area fa secco Albertosi.

LE OCCASIONI: la prima azione degna di Alberto giunge al 19': da un angolo battuto da Gretti, Gori di testa indirizza in rete Riva, ma quello è appostato fuori dell'area di rigore vicentina. Il tiro del cannoniere è però debole e termina abbondantemente lato. Al 31' una buona tentata di fuggire e, dopo una serie di rimpalli viene messo a terra al limite dell'area. La conseguente punizione non ha esito. Al mezz'ora la più pericolosa azione vicentina: bella combinazione Cinesinho-Scialoja che entra in area e allunga a Maraschi. Il centravanti con un diagonale impenna Albertosi in una difficile parata. Al 37' altra azione del Vicenza e passaggio smarcante per Cinesinho che viene messo a terra in area da Nicolai al momento del tiro. L'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Al 40' e al 41' il portiere il Cagliari con due azioni concluse da Domenghini, con tiro che termina all'esterno della rete, e da Poli, che da facile posizione, sbaglia nettamente il bersaglio.

Nel secondo tempo il Cagliari, ottenuto il gol, insiste al 9' una bella combinazione Nenè-Riva viene conclusa dall'ala che però sbaglia clamorosamente il bersaglio. Occorre aspettare. Al 17' è Cinesinho ad impegnare severamente Albertosi su punizione da venticinque metri; il portiere di casa sbaglia il tuffo. Al 36' azione in scioltezza del Vicenza che va vicino al pareggio: Santin mette in azione Maraschi solo davanti ad Albertosi. Il centravanti colpisce di destro molto forte e il pallone supera il portiere. Il Cagliari si stampa sulla traversa. Alcuni minuti dopo Cinesinho toglie la sua squadra dalle angustie.

HANNO DETTO DOPO: Puricelli: «Il pareggio è previsto. Il gol che abbiamo subito è stato un infortunio della difesa. Poi però abbiamo premuto di più, ottenendo un risultato positivo. Il migliore nel Cagliari è stato il «no» di De Petri. Bene anche Tomasini e Nicolai. Per noi Cinesinho su tutti».

Scopigno ha sottolineato l'abilità del Cagliari dopo il gol di Mancin. Non abbiamo saputo sfruttare il momento favorevole. Abbiamo avuto occasioni ma le abbiamo sprecate per scarsa determinazione. Poi abbiamo tirato i remi in barca e i vicentini ci hanno castigato. Bravo Cinesinho. Non altrettanto posso dire di Riva, che risente ancora della lunga inattività».

TECNICA 5 - AGONISMO 5 - CORRETTEZZA 5
TORINO: Castellini (non giudicabile); Lombardo 5, Fossati 6; Pula 5, Cereser 6, Agropoli 6; Rampanti 5 (Crivelli 6), Ferrini 7, Pulici 5, Sala 5, Bul 5 (N. 12 Salotto). SAMPDORIA: Battara 6, Sabadini 6, Sabatini 6; Corni 6, Spanio 5, Lippi 6; Spadotto 6, Lodetti 7, Cristin 5,5, Morelli 5, Folla 6,5 (N. 12 Pellizzari; N. 13 Francesconi). ARBITRO: Giuffrè 6. Una partita non esemplare di difficile se non a tratti. Nessuna particolare «invenzione» per meritare più della sufficienza.

NOTE: giornata primaverile, campo non in eccellenti condizioni. «Tutto esaurito»: più di 15 mila persone, spettatori paganti 12.400 per un incasso di L. 28.304.100. Ammoniti: Rampanti, Cristin e Folla. Nessun incidente degno di rilievo.

AZIONI-GOL: Primo tempo: al 13' Sala crossa in area ma Rampanti è in netto ritardo. Al 24' Pulici, in una delle poche belle azioni, va sulla sinistra a Spanto e centra in area: occorrerebbe un tuffo di testa (mentre il nome) alla Bettega, ma Rampantino rallenta il passo e l'azione sfuma. Da lontano al 36' Spadotto impenna Castellini. Nella ripresa: al 7' su un lungo lancio di Ferrini Bul a Pula saltano e Pula paraccia di testa, mentre Bul rovina sul portiere: gol annullato. Al 12' Fossati centra in area e Bul di testa smorza per Pulici che corregge la traiettoria e spedisce in rete; la palla incocchia la base del palo. Al 22' Cereser, in un'azione che si risolve in un tiro di Battara ormai battuto. L'unica azione-gol della partita. Al 27' Lombardo scende sulla sinistra e crossa a mezza altezza: dal limite, Fossati al volo, di destro, indovina la luce della porta, ma Battara è pronto a parare.

DA RICORDARE: (per un'altra volta): la tribuna stipata di spettatori è più nessun posto a sedere in tribuna stampo obbligando il sottoscritto e alcuni colleghi a lavorare in piedi dietro un pilastro che ostacola la visuale. A questa giustificazione affidiamo gli eventuali errori della cronaca.

DA DIMENTICARE: la partita.

HANNO DETTO DOPO: Pianelli: «I giocatori non si sono impegnati. Il pubblico del Torino merita un altro spettacolo». Cadè: «I ragazzi si sono impegnati al massimo, ma hanno trovato un «muro». Fossati: «Ci siamo impegnati al massimo delle possibilità. Se avessimo vinto uno a zero non saremmo piovute quelle accuse». Bernardini: «Risultato giusto. Se le nostre punte avessero osato di più avremmo anche potuto vincere». Colantuoni: «Siamo scesi in campo per un pareggio e quindi sono soddisfatto».

Torino-Sampdoria (a Novara) 0-0: una brutta partita da dimenticare

Colantuoni: «Siamo scesi in campo per pareggiare»

Malmore fra i granata - Per Pianelli «i giocatori non si sono impegnati», invece per Cadè «si sono impegnati al massimo ma hanno trovato un muro»

DALL'INVIATO

NOVARA, 28 marzo. Per il calendario oggi il Torino giocava in «casa», ma la squadra presentata da Cadè era, come si dice, «a casa esterna», e così in quel campo novarese (un po' stretto di spalle per entrambe le compagini) il Torino si è comportato in modo che non è stato questo un fatto di merito, ma di fortuna.

Una pena, e si che giocava contro una povera Sampdoria che aveva fatto il nome di nell'immondizia e così si è accontentata di pretendere posta e ci è riuscita bene, senza far gridare allo scandalo. Bernardini ha piazzato Spanto (un mediocre) su Pulici e Sabadini (per via del gioco aereo) su Bul; e il Torino si è bloccato. Anche le altre marcature di Bernardini si sono dimostrate azzeccate: Corni su Ferrini, Lodetti su Agropoli e Morlino-Sala.

Una partita brutta che torna ad addensare su Cadè la ira dei tifosi non concordi su questa tattica ragionieristica del trainer granata. Pianelli continua a prendersela con i giocatori, ma anche le colpe vanno divise, così come avviene per gli stipendi.

Bernardini invece ha collezionato un altro punto prezioso che, specie sotto il profilo psicologico, dopo la sconfitta di domenica, sarà di grande aiuto alla squadra. Se è vero che Bernardini si appresta a «lasciare» è anche vero che il vecchio «Fuffo» vuole uscire a testa alta e con la Samp in serie A.

Nello Paci

Serie C

A: lotta a 7 per non retrocedere B: il Genoa raggiunge la Spal C: il Sorrento procede spedito

L'Alessandria e la Reggina hanno battuto, rispettivamente, il Parma e il Lecco e proseguono così la loro marcia vittoriosa. Continuando un duello che promette di durare a lungo sicché, per il momento, l'attenzione si concentra nella zona bassa della classifica dove la lotta per evitare la retrocessione si fa sempre più confusa almeno per quanto riguarda il terzultimo posto visto che la sorte del Monfalcone (nonostante che ieri i veneti abbiano pareggiato a Piacenza) e del Sottomano (uscito sconfitto dal campo di Soibate) può considerarsi ormai praticamente decisa.

Hanno pareggiato infatti oltre ad Piacenza, il Derthona, il Rovereto e il Legnano (ma le ultime tre in trasferta) e alla divisione dei punti sono state invece costrette (in casa) la Pro Patria, il Verbana e la Triestina. Sette squadre restano così impantanate e la matassa si aggroviglia.

Nel giorno B grosso favore da parte del Ravenna nei confronti del Genoa. I ravennati sono usciti infatti imbattuti dal campo di Ferrara (mentre il Genoa superava il Sacona) consentendo così al rossoblu di raggiungere la Spal

come punteggio e di superare in media inglese. E poiché la Sambenedettese ha battuto l'Imperia la lotta per la promozione si fa sempre più appassionante. Sul fondo quasi grossi per la Torres (sconfitta in casa dal Rimini) che tiene rigogliosa dal Ravenna mentre le altre pericolanti hanno chiuso il turno in modo positivo: l'Entella ha indovinato il pareggio a Varesio, l'Anconitana s'è assicurata i due punti nella partita casalinga con l'Ascoli, l'Empoli ha portato via un punto dal campo del Prato.

Vince e non subisce reti. I suoi successi sono sempre striminziti; ma sono appunto i successi che contano. E la Salernitana (che, pure, ha pareggiato a Crotona) comincia davvero a temere che i cugini non si facciano più raggiungere. Sul fondo incoraggiante vittoria per la Viterbese (i cui giocatori si sono messi d'accordo con la società dopo la nota «bellum») e la Lazio, che permette alla simpatica società laziale di tornare a sperare grazie anche alle sconfitte dell'Enna, del Bari e di Udine (ultime) dell'Internapoli.

Il Sorrento continua!

Carlo Giuliani

Un giusto pareggio (1-1)

Alt foggiano alle pretese del Verona

DAL CORRISPONDENTE

VERONA, 28 marzo. Il Foggia rimangiato senza Piazzi e Garzelli squallificati dal giudice federale, dunque con un grosso buco al centrocampo (diventa attuale Biggio) è stato in vantaggio fino a 2' da termine e ha giocato mettendocela tutta.

Il Verona, dopo un primo tempo molto brutto, senza un tiro, senza volontà, ha sgobbato per tutto il secondo tempo, sempre con poche idee e quasi niente gioco di squadra. Al 43' il Foggia ha tentato un tiro e un vigore che non potevano non fruttare il pareggio. Si può dire che per tutti i 45' del match è stato un continuo bombardamento di tiri nella porta del Foggia, tiri magari precipitosi, arruffati, ma con alcuni di questi Trentini non c'è stato un attimo di respiro.

Al 43' ha dovuto cedere. Il pareggio è certo merito di quel che il Verona, guardando e riflettendo sulla posizione in classifica, doveva pretendere, ma, per quel che riguarda il merito, è un risultato equo. Il Foggia ha mostrato, pur con vistose assenze, di essere una squadra veloce, con una discreta intelligenza di coordinamento, come lo scatenato ed insensibile Re Cecconi, o Maioli, o Salutti, o Montefusco, e in grado di costruire a centro campo e parte con assolutezza ma contribuendo anche quel cavallo da corsa che è Re Cecconi, sempre sul pallone da un estremo all'altro del campo e una riserva di fatto impressionante. Nel Verona permangono le solite peccchie, che il merito di Mazzanti al centro campo, non ha fatto, uomini di classe come Clerici (anche se oggi non è all'altezza della sua forma) ma con una evidentissima difficoltà di coordinamento.

Troppi giocatori vanno per conto loro, partono da lunghe distanze tenendo fra i piedi il pallone con tenacia commovente, ma arruati in area, c'è come uno sottomento dello sforzo fisico continua, ma la concentrazione finisce e le gambe si muovono a caso. Il pallone o parte con assoluta inefficacia verso il portiere o traccia corsi imprevedibili.

Il generoso Orzi ne è un esempio: come cosa aggrega se stimolato e impegnato in brevi azioni, ma se la responsabilità e l'impegno si prolungano con uno scambio continuo o parte con passaggi non regge con la stessa lucidità e la conclusione è, spesso, un pasticcio.

Clerici, come al solito, ed è ammirabile, si è impegnato dal principio alla fine, senza risparmio, ma la difesa del Foggia è riuscita ad imbrigliarlo.

La ripresa non ha offerto certo un buon gioco, ma un

pressioni di poter travolgere il Verona ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure l'apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione, pochi i palloni giocati dai cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sui rendimenti del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta.

Il Vicenza dal canto suo, ha sbagliato ad impostare la partita in chiave difensiva; quanto a quanto rimontare il gol di Mancin ha dimostrato di possedere buone doti, in particolare l'intesa tra centrocampisti attaccanti. Quelli ultimi, specie Maraschi, hanno buona qualità di stockatori.

Superlativa la prestazione di Cinesinho che con la sua classe svolge una preziosa opera di coordinamento della squadra e sa volare, come oggi, rivela doti di frumbaro. La sua regia e la carica agonistica dei giovani stanno permettendo al Vicenza di uscire dalla zona calda.

Vicenza ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure l'apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione, pochi i palloni giocati dai cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sui rendimenti del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta.

Il Vicenza dal canto suo, ha sbagliato ad impostare la partita in chiave difensiva; quanto a quanto rimontare il gol di Mancin ha dimostrato di possedere buone doti, in particolare l'intesa tra centrocampisti attaccanti. Quelli ultimi, specie Maraschi, hanno buona qualità di stockatori.

Superlativa la prestazione di Cinesinho che con la sua classe svolge una preziosa opera di coordinamento della squadra e sa volare, come oggi, rivela doti di frumbaro. La sua regia e la carica agonistica dei giovani stanno permettendo al Vicenza di uscire dalla zona calda.

discreto spettacolo sì, sul piano dell'agonismo e della volontà. Il capitano Foggia, Maioli, ex del Verona, uno dei migliori in campo con Clerici e Re Cecconi ha dato un grosso dispiacere alla sua vecchia squadra, che aveva proprio bisogno di vincere per sentirsi un po' tranquillo.

Fra la sconfitta di Varese della settimana passata e l'incontro con il Milan di domenica prossima, il risultato di oggi è nettamente a sfavore del Verona.

Giorgio Bragaja

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5
AGONISMO 7
CORRETTEZZA 6
MEDIA 6
MARCATORI: Salutti (F) al 41' del primo tempo; Bergamaschi (V) al 43' della ripresa.

VERONA: Salutti (F) al 41' del primo tempo; Bergamaschi (V) al 43' della ripresa. VERONA: Salutti (F) al 41' del primo tempo; Bergamaschi (V) al 43' della ripresa. VERONA: Salutti (F) al 41' del primo tempo; Bergamaschi (V) al 43' della ripresa. VERONA: Salutti (F) al 41' del primo tempo; Bergamaschi (V) al 43' della ripresa.